



COMUNE DI SALGAREDA

PROVINCIA DI TREVISO

Prot. N. 2993

Oggetto: Approvazione piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie (art. 1 comma 612 Legge n. 190/2014)

Il comma 611 dell'art. 1 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato", gli enti locali devono avviare un "processo di razionalizzazione" delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Il comma 612 dell'art. 1 della legge 190/2014 dispone che i sindaci definiscono ed approvano entro il 31 marzo 2015 un piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute.

Tutto quanto sopra premesso,

IL SINDACO

acquisita la documentazione necessaria;

considerato che, per quanto attiene alle partecipazioni in società che gestiscono servizi pubblici quali il servizio idrico integrato ed il servizio integrato di smaltimento dei rifiuti, ogni decisione va necessariamente concordata con il competente Consiglio di Bacino;

evidenziato che, per quanto attiene alla partecipazione in società quotate in borsa non si ravvisa al momento alcun motivo di dismetterle privando l'ente dei relativi dividendi annuali;

visto lo schema di piano predisposto dal responsabile del servizio finanziario

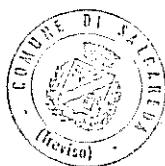
APPROVA

il piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie come da elaborato allegato al presente provvedimento.

DISPONE

che il medesimo documento venga pubblicato sul sito istituzionale del Comune nella sezione "Amministrazione Trasparente" e venga trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

Dalla residenza comunale, il 31 marzo 2015



IL SINDACO
Dott. Andrea Favaretto

Oggetto: PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPATE (ART. 1, COMMI 611 - 614, LEGGE 190/2014)

La Legge 23/12/2014 n° 190/2014 (stabilità 2015) che, all'art. 1, commi da 611 a 614, prevede quanto segue: *"il comma 611 dell'unico articolo della legge stabilità 2015, prevede che le regioni, province, comuni, camere di commercio, università, istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali dal 01/01/2015 devono avviare il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie possedute; l'obiettivo del piano operativo di razionalizzazione è quello di procedere ad una riduzione delle società partecipate, tenendo conto dei seguenti criteri: eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali o che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre partecipate o da enti pubblici strumentali; soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiori a quello dei dipendenti; riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali e la riduzione delle relative remunerazioni". "Il comma 612 della stessa legge prevede che entro il 31/03/2015 i suddetti enti devono approvare un piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie possedute, con i dettagli su modalità e tempi di attuazione dello sfoltimento e dei risparmi previsti; il predetto piano dovrà poi essere trasmesso alla sezione regionale della Corte dei Conti e pubblicato sul sito dell'ente";*

L'obbligo

Il piano deve cercare di dimostrare che l'ente si avvia verso la «riduzione delle società», che rappresenta la finalità principale del comma 611 della legge di stabilità, valutando ipotesi di liquidazione o di cessione di quote/azioni, soprattutto di quelle che non risultano «indispensabili» per il raggiungimento dei fini istituzionali. A questo fine, molta fatica faranno a non essere interessate le società strumentali, per le quali l'ente dovrà comunque dimostrare la convenienza economica rispetto al mercato, tutelato da sempre dal legislatore nelle varie riforme dei servizi pubblici e ora anche nell'ambito del piano di razionalizzazione. Anche il numero maggiore di amministratori rispetto ai dipendenti rappresenta un elemento per «sopprimere» la società interessata, a prescindere, anche se alla Corte si potrebbe chiedere qualche chance almeno per quei gruppi importanti che dimostrino la validità del modello di governance. Laddove vi siano «attività similari» svolte da più società sarà necessario accorparle in un'unica entità; il piano rappresenta anche l'occasione per risolvere le situazioni di commistione – non più consentite da anni – dei servizi pubblici locali e delle attività strumentali in un'unica società, in quanto violano la tutela della concorrenza per il mercato.

I servizi pubblici

Per le società che svolgono servizi pubblici locali a rilevanza economica, gli enti dovranno fare uno sforzo di aumentare le dimensioni societarie attraverso progetti di «fusione, aggregazione, conferimento e simili», spesso all'interno di normative di settore in parte definite e in parte ancora da normare. Infine, per tutte le realtà sociali che riusciranno a sopravvivere, l'ente dovrà riportare nel piano e nella relazione tecnica le «economie gestionali» conseguibili nel corso del 2015, a partire dall'analisi dei compensi degli amministratori e dei vari organi di controllo e amministrativi oltre che di ogni altro elemento (ad esempio contratti di servizio) da cui poter far risparmiare risorse in un'ottica di gruppo comunale. A tal fine potrebbe essere utile far eseguire una "due diligence" sulle società, almeno di quelle più importanti. Su ciascuno dei punti sopra elencati, la relazione sul riordino e razionalizzazione delle partecipate dovrà appositamente concentrarsi in un'ottica tecnica, con poche possibilità di scelte "politiche"; ed è in questi termini che dovrà essere il sindaco a firmare la relazione.

Il comune di Salgareda partecipa al capitale delle seguenti società:

Denominazione	% Part.	oggetto
PIAVE SERVIZI S.C.R.L.	1	attività di direzione e coordinamento unitario di gruppo contrattuale di società di proprietà di enti locali per l'esercizio del servizio del ciclo idrico integrato
ASCO HOLDING S.P.A.	2,2	gestione gas metano fornitura calore, recupero energetico, bollettazione, informatizzazione, cartografia, gestione tributi
SERVIZI IDRICI SINISTRA PIAVE S.R.L.	2,5	gestione servizio idrico integrato

Il piano dell'Amministrazione Comunale di Salgareda è focalizzato sulla "riduzione delle società".

E' infatti allo studio la fusione per incorporazione di due società: la Sile Piave spa e la SISP srl in una nuova società Piave Servizi srl.

La fusione permetterà quindi :

- di aggregare le società operative con l'obiettivo di accrescerne la dimensione e di favorire il conseguimento di economie di scala;
- contenere i costi di funzionamento, riducendo il numero dei componenti degli organi di gestione e di controllo e riorganizzando le strutture aziendali;
- semplificare il portafoglio delle partecipazioni detenute dai comuni, eliminando la società operativa mediante fusione in Piave Servizi.

SCHEDA RELATIVA ALLE SOCIETA' PARTECIPATE SISP srl e PIAVE SERVIZI srl	
	QUOTA SOCIALE
SISP srl	
PIAVE SERVIZI SRL	
<p>TIPOLOGIA DI SOCIETA' : Piave Servizi S.r.l. è la holding del "gruppo contrattuale Piave Servizi", costituito anche dalle società operative S.I.S.P. S.r.l. e Sile-Piave S.p.A., che gestisce il Servizio Idrico Integrato (acquedotto, fognatura e depurazione) nell'ambito territoriale di riferimento (Comuni area S.I.S.P. S.r.l. e Comuni area Sile-Piave S.p.A.), come da convenzione stipulata con l'A.A.T.O. (oggi Consiglio di Bacino) "Veneto Orientale" in data 29.05.2008 e conferma affidamento del 28.03.2014.</p> <p>SISP srl è, pertanto, una delle due società operative che erogano il servizio.</p> <p>Piave Servizi esercita le attività di direzione e coordinamento delle operative al fine garantire la corretta esecuzione della convenzione per la gestione del servizio idrico integrato e il rispetto dei requisiti comunitari relativi all'affidamento in house.</p> <p>PIAVE SERVIZI SRL E SISP SRL NON SONO SOCIETA' STRUMENTALI.</p>	
<p>MISURA DI RAZIONALIZZAZIONE PREVISTA DAL PRESENTE PIANO: Fusione per incorporazione delle società operative SISP Srl e Sile-Piave SpA (consorella di SISP srl) in Piave Servizi Srl.</p> <p>La fusione consentirà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di rispondere compiutamente a quanto stabilito dal consiglio di Bacino che, da ultimo con deliberazione n. 16 del 28 Marzo 2014, ha riconfermato l'affidamento in house a PIAVE SERVIZI del Servizio idrico integrato, come soluzione temporanea in attesa della realizzazione del processo aggregativo delle operative; - di mantenere (grazie alla previsione di costituzione di un comitato di controllo analogo) l'affidamento in house, rispettando la volontà espressa dalla Cittadinanza con il referendum del 2011; - di avere una struttura di grandezza adeguata al mercato, ottenendo sinergie, economie di scala e migliorando il servizio; - di ridurre le partecipate dai portafogli dei comuni proprietari, in linea con la normativa; - di diminuire il numero dei CDA e degli Organi di Controllo e pertanto del numero complessivo dei componenti, in linea con gli obiettivi di risparmio posti dalle attuali normative. 	

INDICE

1. Piave Servizi srl
2. Servizi Idrici Sinistra Piave Srl
3. La consorella Sile Piave SpA
4. La Fusione delle società operative per incorporazione in Piave Servizi Srl come scelta industriale e condizione per mantenere i requisiti comunitari per l'affidamento in house del servizio idrico integrato
5. I risparmi previsti

1. PIAVE SERVIZI SRL

LA STORIA

Piave Servizi srl (oggi srl) nasce nel 2003 per volontà di SISP srl, SILE PIAVE spa e ASI spa con lo scopo di creare sinergie, ottimizzare le strutture e le risorse aziendali e con l'obiettivo di giungere ad un gestore unico del servizio idrico integrato nel territorio di riferimento.

Le quote di Piave servizi sono state successivamente cedute ai Comuni proprietari delle operative per ottenere l'affidamento in house del servizio da parte dell'ATO VENETO ORIENTALE (Piave Servizi garantisce il controllo e il coordinamento delle operative).L'assemblea del Consiglio di Bacino nella seduta del 28 Marzo 2014, preso atto dell'uscita dall'ATO "Veneto Orientale" dei Comuni di area ASI spa, ha impegnato le società a procedere alla conseguente necessaria riorganizzazione del gruppo contrattuale mediante processi aggregativi. L'assemblea dei soci di Piave servizi del 13 dicembre 2014 ha dato mandato al CDA di Piave Servizi di elaborare un progetto di fusione che contenesse la spesa e i tempi di realizzazione al fine di rispettare i provvedimenti di spending review e le normative in tema di semplificazioni ed eliminazione delle partecipate.

OGGETTO SOCIALE

La Società ha per oggetto sociale :

- a) l'esercizio del Servizio Idrico Integrato secondo quanto previsto dalle competenti Autorità e dagli enti affidanti in attuazione del D. Lgs. n° 152/2006, recante norme in materia ambientale, e successive modifiche ed integrazioni nonché della normativa regionale in materia;
- b) la istituzione di una organizzazione comune che preveda l'esercizio delle seguenti attività e servizi:

1.attività di direzione e coordinamento unitario, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2497-septies del codice civile, del Gruppo contrattuale di società i cui soci sono enti locali titolari del Servizio Idrico Integrato e facenti parte dell'Ambito Territoriale Ottimale «Veneto Orientale», zona territoriale della Sinistra Piave dell'Ambito Territoriale Ottimale "Veneto Orientale" e più precisamente delle società:

-«PIAVE SERVIZI S.r.l.», con sede in Codognè (TV); via F. Petrarca n. 3, capitale sociale euro 18.000,00.= interamente versato, codice fiscale, p.iva e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Treviso: 0475190272, quale soggetto capo gruppo;

-«AZIENDA SERVIZI PUBBLICI SILE PIAVE S.p.A.», con sede a Roncade (TV), via T. Vecellio n. 8, capitale sociale euro 2.000.000,00.= interamente versato, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Treviso: 00282170265, quale società operativa del Gruppo;

-«SERVIZI IDRICI SINISTRA PIAVE S.r.l.», con sede a Codognè (TV), via F. Petrarca n. 3, capitale sociale euro 4.116.230,00.= interamente versato, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Treviso: 02136980261, quale società operativa del Gruppo.

L'attività di direzione e coordinamento è finalizzata al rispetto dei requisiti richiesti dalla normativa comunitaria richiamata dall'art. 34, comma 20, del D.L. n° 179/2012 convertito con legge n. 221/2012 in materia di affidamento diretto «in house» del Servizio Idrico Integrato nel territorio dell'Ambito Territoriale Ottimale "Veneto Orientale" e sarà svolta nell'interesse esclusivo degli enti locali dell'ambito anzidetto titolari del Servizio Idrico Integrato, secondo principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle società del Gruppo sopra indicate, evitando pregiudizio alla redditività e al valore della partecipazione degli enti locali soci della società capo gruppo e delle singole società operative del Gruppo, nonché nei confronti dei creditori sociali per lesione cagionata all'integrità del patrimonio delle società operative del Gruppo;

- gestione unitaria, nell'interesse del Gruppo contrattuale anzidetto, dell'organizzazione operativa dei servizi inerenti il ciclo integrato delle acque come individuati dalla legislazione vigente in materia;
- gestione unitaria mediante l'esercizio, nell'interesse del Gruppo contrattuale anzidetto, di funzioni aziendali potenzialmente comuni alle società del Gruppo stesso, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
 - a) lo studio e la definizione delle problematiche di ulteriore integrazione aziendale delle società operative del Gruppo e della società capo gruppo;
 - b) lo studio e la definizione delle modalità di completamento delle procedure di conferimento o concessione delle reti e dotazioni patrimoniali da parte degli enti interessati da tali processi;
 - c) la progressiva omogeneizzazione delle condizioni di prestazione del servizio nei confronti degli enti locali titolari del servizio medesimo;
 - d) le funzioni aziendali dalla cui gestione comune sono conseguibili economie di scala e miglioramenti in termini di efficacia, efficienza ed economicità quali, a titolo meramente esemplificativo, le funzioni amministrativa, contabile e finanziaria, la gestione comune del personale, le funzioni relative agli uffici gare, tecnici e di progettazione e di programmazione della gestione delle reti e delle dotazioni patrimoniali, la funzione relativa agli acquisti e approvvigionamenti e la funzione commerciale delle società operative del Gruppo;
- .altri servizi connessi alla gestione del Servizio Idrico Integrato;
- realizzazione di studi, ricerche, progettazioni, acquisizioni e cessioni di tecnologie, processi e formule in genere nel settore dei servizi di cui sopra;
- .gestione di impianti anche a tecnologia avanzata, necessari all'attuazione di quanto previsto nei precedenti punti;
- espletamento di servizi tecnici, di controllo e sviluppo tecnologico dei processi, amministrativi, contabili, di elaborazione dati, di gestione e riscossione delle tariffe e dei canoni inerenti le attività di interesse pubblico locale in genere».

COMPOSIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE DI PIAVE SERVIZI SRL

COMUNE	% QUOTA
Cappella Maggiore	1,99785
Chiarano	1,3319%
Cimadolmo	0,6659%
Codognè	2,3309%
Colle Umberto	2,3309%
Conegliano	8,6567%
Cordignano	2,99685%
Fontanelle	1,9978%
Fregona	0,0143%
Gaiarine	2,99685
Godega di Sant'Urbano	2,6638%
Gorgo al Monticano	1,6650%
Mansuè	1,6650%
Mareno di Piave	2,9968%
Motta di Livenza	3,9957%
Oderzo	5,6606%
Ormelle	0,6659%
Orsago	1,6650%
Ponte di Piave	1,6650%
Portobuffolè	0,33305

Salgareda	1,6650%
San Fior	2,6638%
San Pietro di Feletto	0,0119%
San Polo di Piave	0,6659%
San Vendemiano	3,9957%
Santa Lucia di Piave	0,0190%
Sarmede	1,3319%
Susegana	0,0266%
Vazzola	1,9978%
Vittorio Veneto	5,9935%
<i>Totale % area S.I.S.P.</i>	<i>66,6667%</i>
Casale sul Sile	3,6667%
Casier	3,3333%
Marcon	5,3333%
Meolo	2,6667%
Monastier di Treviso	1,6667%
Quarto d'Altino	3,3333%
Roncade	5,3333%
San Biagio di Callalta	4,3333%
Silea	3,6667%
<i>Totale % area Sile-Piave</i>	<i>33,3333%</i>
TOTALE PIAVE SERVIZI	100%

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione	
Presidente	Andretta Vittorio
Vice Presidente	Bravin Laura
Consigliere	Sanson Ivan
Organo di controllo	
Presidente	Biancotto Ivo
Sindaco effettivo	Basciano Alberto
Sindaco effettivo	Acoleo Renzo
Sindaco supplente	Colmagro Alberto
Sindaco supplente	Susanna Silvia
Direttore Generale	Bonotto Mario

PARTECIPAZIONI: NESSUNA

DATI ECONOMICI

VOCI DI BILANCIO	2011	2012	2013
	<i>Euro</i>	<i>Euro</i>	<i>Euro</i>
capitale sociale	30.000	30.000	30.000
patrimonio netto	30.000	30.000	30.000
valore della produzione	65.498	39.726	38.413
utile d'impresa	0	0	0
ALTRI DATI	2011	2012	2013
N. MEDIO PERSONALE	0	0	0
VALORE AGGIUNTO	608	598	2.172
EBITDA	42	11	163
RISULTATO OPERATIVO DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	608	598	2.172
EBIT	16	13	163

RISPETTO DELLA TRASPARENZA E DELLE NORME DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Piave Servizi srl è dotata di un piano di prevenzione della Corruzione e di un programma per la trasparenza e l'integrità. A seguito del processo di fusione provvederà a dotarsi di modello di cui al d.lgs 231/2001 in tema di corporate social responsibility.

I SERVIZI RESI ALLA CITTADINANZA E IL VALORE AGGIUNTO DELL'IN HOUSE DA MANTENERE

Piave Servizi srl ad oggi garantisce (attraverso le attività di controllo sulle operative richieste dalla normativa comunitaria) l'affidamento in house del Servizio. La gestione del servizio idrico integrato attraverso il modello della società in house consente agli Enti locali di svolgere sia le funzioni d'indirizzo, programmazione e controllo del servizio e di partecipare concretamente alla "gestione" dello stesso, secondo le effettive esigenze manifestate dalle comunità locali di riferimento. Si è quindi in presenza di un modello che si pone in alternativa a modelli gestionali in cui, al di là degli indirizzi espressi dagli Enti Locali, le scelte gestionali sono demandate ad un soggetto imprenditoriale privato, che ha ricevuto l'affidamento del servizio con gara o che rappresenta il partner industriale di una società mista pubblico-privata.

Il modello in house è l'unico in grado di coniugare insieme :

- il perseguimento degli interessi delle comunità locali venga anteposto alla logica del profitto;

- un approccio imprenditoriale necessario per garantire un livello qualitativo elevato e dal perseguimento di obiettivi di economicità, efficacia ed efficienza, tipici di una gestione imprenditoriale, che portano ad un impiego ottimale delle risorse introitate dagli utenti attraverso la tariffa,

Con riguardo al profilo degli obblighi di servizio pubblico, deve darsi conto che PIAVE SERVIZI ha adottato una Carta del SERVIZIO che regola le modalità lo svolgimento della gestione del servizio affidato.

La CARTA del Servizio

“costituisce una dichiarazione d’impegno formale della PIAVE SERVIZI nei confronti dei propri utenti, e come tale è un elemento integrativo del contratto di somministrazione nonché dei regolamenti che disciplinano le condizioni generali della fornitura del SIII.

Individua standard di qualità del servizio che PIAVE SERVIZI SCRL si impegna a rispettare nell’espletamento delle proprie attività e costituisce lo strumento per verificare la soddisfazione degli utenti.

E’ uno strumento per il miglioramento del servizio , tramite anche un costante e costruttivo confronto con l’utenza.”

Il processo di fusione non solo permetterà di:

- aggregare le società del gruppo con l’obiettivo di accrescerne la dimensione e favorire il conseguimento di economie di scala;
- contenere i costi di funzionamento, riducendo il numero dei componenti degli organi di gestione e di controllo e riorganizzando le strutture aziendali;
- semplificare il portafoglio delle partecipate detenute dai Comuni, eliminando le suddette società operative.

ma anche, viste le attuali normative (soppressione delle società che risultino composte da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti) e considerato l’attuale ruolo di coordinamento svolto da Piave Servizi, di mantenere l’affidamento in house rispettando il desiderio delle comunità locali, manifestati con il referendum del 2011, di mantenere l’acqua bene pubblico.

2. SERVIZI IDRICI SINISTRA PIAVE SRL

LA STORIA

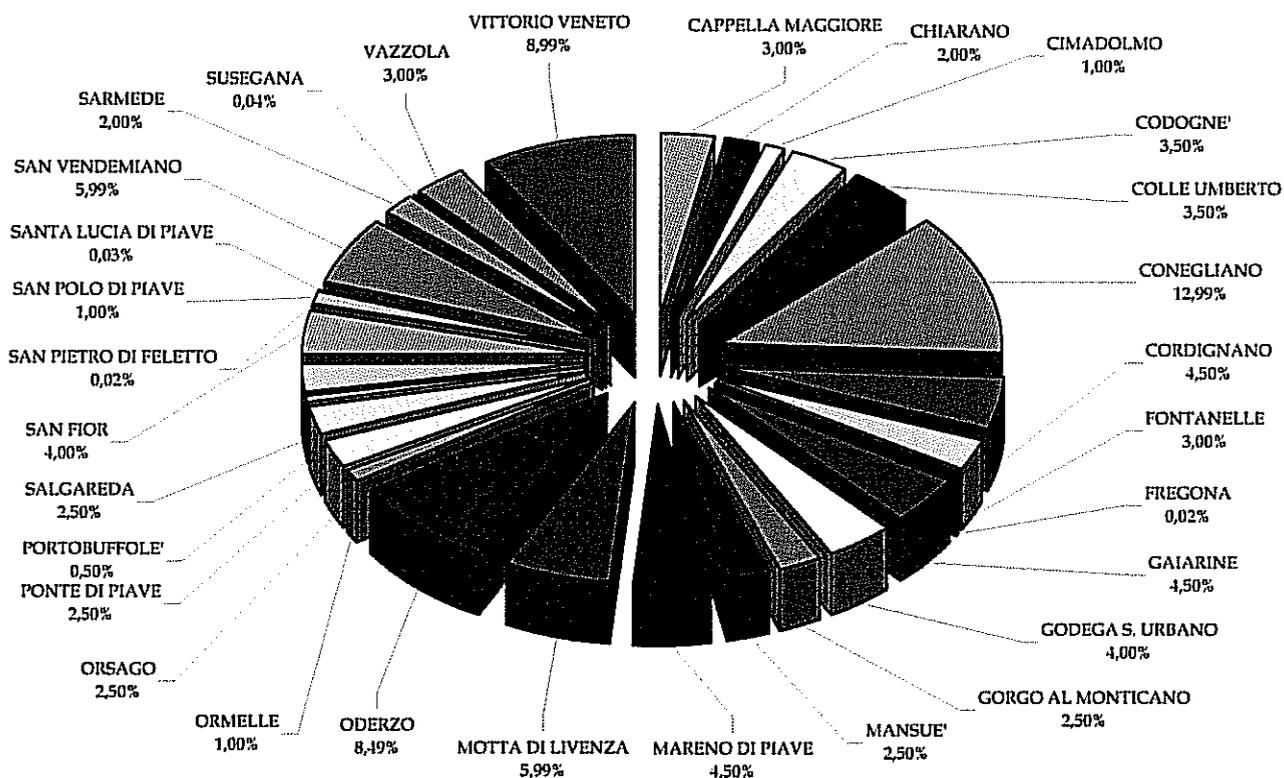
Il Consorzio Acquedotto Sinistra Piave (di seguito denominato C.A.S.P.) nasce nel 1957. Nel febbraio 1995 si trasforma in Azienda Speciale e subentra a titolo universale alla precedente entità consortile. Nel novembre 1996 viene attuato il trasferimento del ramo d’azienda gestione acquedotto dal Consorzio Bonifica Pedemontano Sinistra Piave al Consorzio Acquedotto Sinistra Piave. Successivamente nel 2001 il C.A.S.P. si trasforma in società di capitali, assumendo la nuova denominazione e ragione sociale “Servizi Idrici Sinistra Piave S.r.l.” (di seguito S.I.S.P. S.r.l.).

OGGETTO SOCIALE

S.I.S.P. S.r.l. è un’azienda che si occupa della gestione del S.I.I., nel territorio dei suoi 30 Comuni soci: Cappella Maggiore, Chiarano, Cimadolmo, Codognè, Colle Umberto, Conegliano, Cordignano, Fregona, Fontanelle, Gaiarine, Godega di Sant’Urbano, Gorgo al Monticano, Mansuè, Mareno di Piave, Motta di Livenza, Oderzo, Ormelle, Orsago, Ponte di Piave, Portobuffolè, Salgareda, San Polo di Piave, San Fior, San Pietro di Feletto, Santa Lucia di Piave, San Vendemiano, Sarmede, Susegana, Vazzola, Vittorio Veneto (tutti in provincia di Treviso).

COMPOSIZIONE SOCIETARIA

La distribuzione del capitale sociale fra i Comuni soci viene rappresentata nel seguente diagramma.



ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione	
Presidente	Andretta Vittorio
Vice Presidente	Sanson Ivan
Consigliere	Pozzobon Roberta
Consigliere	Altinier Aligi
Consigliere	Minardo Angelo
Organo di controllo	
Presidente	Basciano Alberto
Sindaco effettivo	Colmagro Alberto
Sindaco effettivo	Cenedesi Sante
Sindaco supplente	Nespolo Carlo
Sindaco supplente	Pagot Alberto
Direttore Generale	Bonotto Mario

PARTECIPAZIONI: NESSUNA

DATI ECONOMICI

VOCI DI BILANCIO	2011	2012	2013
	<i>Euro</i>	<i>Euro</i>	<i>Euro</i>
capitale sociale	4.116.230	4.116.230	4.116.230
patrimonio netto	14.812.971	15.165.110	15.504.613
valore della produzione	18.704.822	20.283.055	20.628.871
utile d'impresa	113.411	352.144	339.505

ALTRI DATI	2011	2012	2013
N. MEDIO PERSONALE	98	100	100
VALORE AGGIUNTO	7.519.401	8.975.837	10.837.424
EBITDA	620.766	1.157.342	1.100.462
RISULTATO OPERATIVO DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	2.212.098	2.585.962	3.358.182
EBIT	564.809	1.097.756	1.090.883

L'EROGAZIONE DEL SERVIZIO ALLA CITTADINANZA

A tutti i comuni S.I.S.P. S.r.l. assicura il servizio completo di acquedotto (per fognatura e depurazione sono presenti all'interno del comprensorio ancora alcune realtà consortili, alle quali S.I.S.P. S.r.l. comunque fornisce il servizio; Motta di Livenza lo aveva dato in concessione – ante affidamento S.I.S.P. S.r.l. – a Ditta privata) a tutti i Comuni soci. Le utenze servite sono pari a circa 89.500, su una superficie complessiva di Km² 802.

La popolazione dei Comuni soci viene riportata nel seguente prospetto (dati al 31/12/2013).

COMUNE	ABITANTI
Cappella Maggiore	4.724
Chiarano	3.714
Cimadolmo	3.437
Codognè	5.380
Colle Umberto	5.204
Conegliano	34.997
Cordignano	7.107
Fontanelle	5.834
Fregona	3.096

Gaiarine	6.107
Godega di Sant'Urbano	6.103
Gorgo al Monticano	4.221
Mansuè	5.013
Mareno di Piave	9.743
Motta di Livenza	10.779
Oderzo	20.416
Ormelle	4.453
Orsago	3.922
Ponte di Piave	8.429
Portobuffolè	792
Salgareda	6.695
San Fior	6.969
San Pietro di Feletto	5.339
San Polo di Piave	4.952
San Vendemiano	10.078
Santa Lucia di Piave	9.167
Sarmede	3.143
Susegana	12.048
Vazzola	7.028
Vittorio Veneto	28.542
<i>TOTALE</i>	<i>247.432</i>

L'approvvigionamento idrico e rete acquedottistica

Il territorio di S.I.S.P. S.r.l. è caratterizzato da un sistema principale di adduzione a servizio di 27 su 30 Comuni (a Conegliano e Vittorio Veneto solo in parte, in quanto provvisti anche di fonti proprie), mentre per i 3 Comuni restanti il sistema di captazione/adduzione è garantito da fonti in loco non connesse con quello principale. Tale sistema è idealmente suddivisibile in due zone: la prima - zona Nord - alimentata dagli acquiferi di Vittorio Veneto e Cordignano, la seconda - zona Sud - da quello di Rai di San Polo di Piave e Tempio di Ormelle, oltre a fonti minori e/o di soccorso.

I punti di captazione della risorsa idrica per la "zona Nord" sono:

- a) il complesso di sorgenti e pozzi siti nella Valle del Fadalto in Comune di Vittorio Veneto;
- b) n.1 pozzo freatico in Comune di Cordignano;
- c) n.1 pozzo in località S. Maria di Mareno di Piave;
- d) n.1 pozzo in Comune di Cimadolmo.

I punti di captazione della risorsa idrica per la "zona Sud" sono:

- a) n.7 pozzi artesiani dall'acquifero di Rai di San Polo di Piave;
- b) n.6 pozzi artesiani dall'acquifero di Tempio di Ormelle;
- c) n.1 pozzo nel capoluogo del Comune di San Polo di Piave.

A questi prelievi va aggiunta la quota parte relativa alle fonti proprie dei Comuni di Conegliano e Vittorio Veneto.

Completano il sistema di approvvigionamento del comprensorio i pozzi di Susegana, San Pietro di Feletto e Santa Lucia di Piave a servizio delle rispettive reti distributrici comunali, non connesse al sistema di adduzione principale.

Il totale dell'acqua addotta dalla S.I.S.P. S.r.l. risulta in media pari a 997 l/s, a servizio di 89.258 utenze, per circa 237.935 abitanti complessivamente serviti.

Le reti distributrici hanno un'estensione complessiva di circa 2.300 km, mentre il sistema di adduzione consta in 152 km di rete.

La rete di raccolta e smaltimento acque reflue e impianti di depurazione

Nel territorio gestito da S.I.S.P. S.r.l. insistono circa 661 km di rete di fognatura nera e 210 km di tipo misto a servizio di circa 115.000 A.E..

Attualmente sono presenti i seguenti impianti di depurazione:

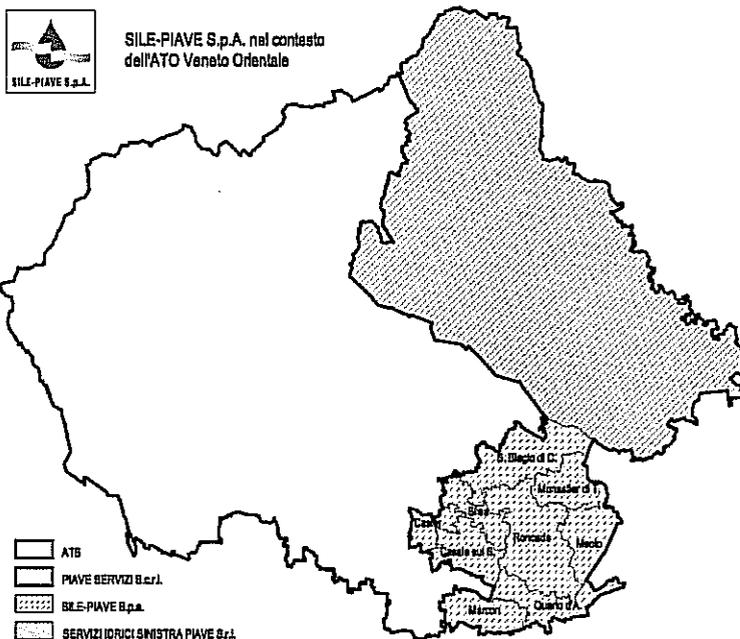
COMUNE	IMPIANTI	IMHOFF	POTENZIALI TA' (A.E.)
CHIARANO	via Benzona,		900
	via Tabacchi, località Fossalta Maggiore		500
CIMADOLMO	via Roncadelle, località Stabiuzzo		950
CODOGNE'	via del Lavoro, Z.I. Cimavilla (fitodepuratore)		250
CONEGLIANO	Ca' di Villa, località Campolongo		70.000
CORDIGNANO	via Fossa Biuba, località Palù		30.000
FONTANELLE	via Roma (Capoluogo)		1.000
	via Bosco, località Lutrano		400
	via dei Morti, località Lutrano (fitodepuratore)		400
GAIARINE		via Calderano, località Francenigo	150
	Campomolino		9.000
MARENO DI PIAVE	piazza Vittorio Emanuele III		4.500
	via Enrico Fermi, località Ramera		1.000
MOTTA DI LIVENZA	via Callunga		13.000 ¹
	Malintrada		120
		via Riva Livenza, località Lorenzaga	60
ODERZO	via Pra Gatta, località Rustigné		900
	via Comunale di Fratta, località Fratta		14.000
	via per Piavon, località Spinè		18.000
ORSAGO	via G. Mazza		3.500
PONTE DI PIAVE	via Risorgimento		14.000
SALGAREDA	via Guizza		2.500
	via degli Alpini, località Campo di Pietra		500
		via Cal Urbana, località Campo Bernardo	250
SAN FIOR	via Galilei		500
	via Fermi		1.000
	via Gardin		75
SAN PIETRO DI FELETTO	via Castella, località Rua di Feletto		1.000
	via Cervano, località Casotto		500
SAN VENDEMIANO	via Fontane		11.800
VAZZOLA	via Monte Grappa, località Visnà		4.000
VITTORIO VENETO	via Bonaldi, località Carpesica		500
<i>TOTALE</i>			<i>205.255</i>

3. LA CONSORELLA AZIENDA SERVIZI PUBBLICI SILE PIAVE SPA

LA STORIA

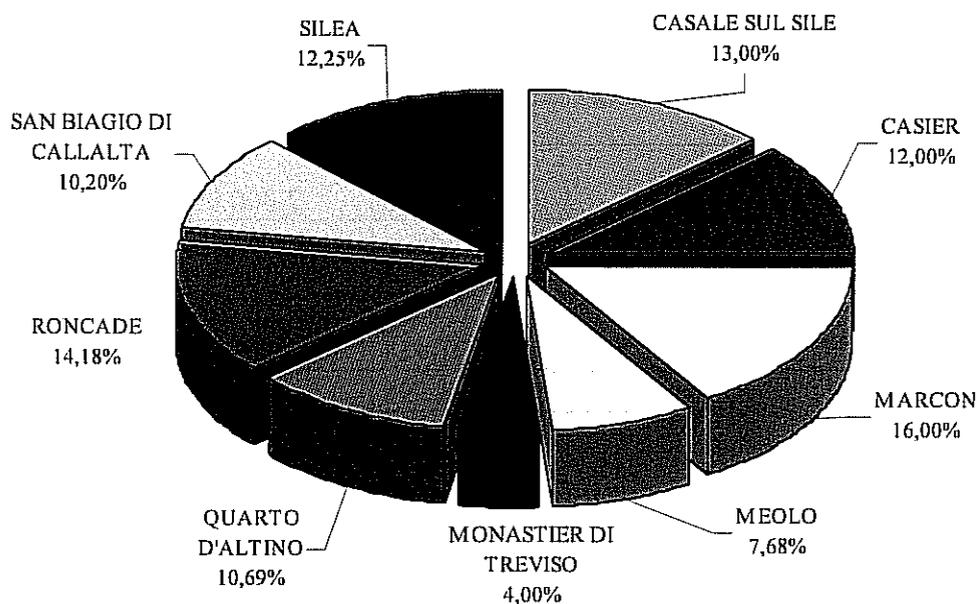
L'Azienda Servizi Pubblici Sile-Piave S.p.A., con sede in Roncade, opera nel settore acquedottistico dal 1965. Nasce come Consorzio Acquedotto Sile Piave e successivamente si trasforma in Azienda Speciale Consorziata Servizi Idrici Sile Piave. Dal 1998 inizia ad operare anche nel settore del trattamento delle acque reflue. Nel dicembre 2000, l'azienda viene trasformata in società per azioni, di cui sono soci i Comuni di Casale sul Sile, Casier, Monastier, Roncade, Silea e San Biagio di Callalta in Provincia di Treviso e i Comuni di Marcon, Meolo e Quarto d'Altino in Provincia di Venezia.

La Società eroga il Servizio Idrico Integrato



COMPOSIZIONE SOCIETARIA

La distribuzione del capitale sociale fra i Comuni soci viene rappresentata nel seguente diagramma.



ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione	
Presidente	Dott. Francesco BORGA
Vice Presidente	Denis CENDRON
Consigliera	Laura BRAVIN
Organo di controllo	
Presidente	dott. Renzo ACOLEO
Sindaco effettivo	rag. Elvira ALBERTI
Sindaco effettivo	dott. Andrea BURLINI
Sindaco supplente	dott.sa Silvia SUSANNA
Sindaco supplente	dott. Massimo STIRARO
Direttore Generale	dott. Mario PETRIN

PARTECIPAZIONI: BCC Banca di Credito Cooperativo Monastier e del Sile € 1.260,00

DATI ECONOMICI

VOCI DI BILANCIO	2011	2012	2013
	<i>Euro</i>	<i>Euro</i>	<i>Euro</i>
capitale sociale	2.000.000	2.000.000	2.000.000
patrimonio netto	23.361.689	23.365.670	23.376.011
valore della produzione	10.901.414	11.469.967	10.894.238
utile d'impresa	28.298	3.982	10.339

ALTRI DATI	2011	2012	2013
N. MEDIO PERSONALE	46	48	48
VALORE AGGIUNTO	5.821.791	6.182.472	5.684.994
EBITDA	3.644.087	3.719.784	3.374.378
RISULTATO OPERATIVO DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	594.307	419.095	1.614.518
EBIT	194.833	106.207	206.927

I SERVIZI RESI ALLA CITTADINANZE

Attualmente l'Azienda Servizi Pubblici Sile - Piave S.p.A. gestisce il S.I.I. per tutti i nove Comuni Soci, per una superficie complessiva di Km² 275; fornisce acqua potabile a più di 43.000 utenze.

La popolazione servita è di 97.648 abitanti, così distribuita (dati al 31/12/2013):

COMUNE	ABITANTI
Casale sul Sile	12.961
Casier	11.238
Marcon	16.955
Meolo	6.470
Monastier di Treviso	4.206
Quarto d'Altino	8.321
Roncade	14.234
San Biagio di Callalta	13.091
Silea	10.172
TOTALE	97.648

Approvvigionamento idrico e rete acquedottistica

L'approvvigionamento idrico del territorio servito avviene tramite il complesso delle sorgenti poste nei comuni di Silea (11 pozzi) e Carbonera (3 pozzi). I pozzi hanno profondità variabili dai 55 m

(pozzi a sollevamento meccanico) e da 120 m a 236 m (pozzi a salienza naturale). Il totale della portata emunta è di circa 400 l/s.

La rete acquedottistica è costituita da circa 900 km di condotte di diametro variabile dal DN 50mm fino al DN 400mm.

Sono presenti nel territorio le seguenti strutture:

- centrale di produzione di Lanzago : in questa centrale vengono convogliate le acque di sorgente provenienti dai pozzi ed accumulate in n. 3 vasche per complessivi 5500 mc; vi è inoltre la stazione di risolleamento con una portata max pari a 670 l/s, da cui dipartono n. 4 condotte adduttrici in direzione di San Biagio di Callalta, Casier, Casale sul Sile e Roncade;
- centrale di accumulo di S. Cipriano di Roncade : è presente una vasca d'accumulo da 2000 mc ed una stazione di risolleamento con una portata pari a 90 l/s;
- centrale di sollevamento di Casale sul Sile: la struttura in grado di risolleare una portata max di 170 l/s.

Rete di raccolta e smaltimento acque reflue ed impianti di depurazione

La rete di raccolta e smaltimento delle acque reflue è costituita da circa 300 km di condotte di diametro variabile e oltre 200 stazioni di sollevamento.

La rete è di tipo separato nei Comuni di Casier, Casale sul Sile, Roncade, Meolo e Monastier di Treviso; nei comuni di Marcon, Quarto d'Altino, Silea e nell'agglomerato di Musestre in Comune di Roncade le reti fognarie sono di tipo misto.

Nei comuni di Marcon e Quarto d'Altino la rete di tipo misto è in fase di riconversione.

Nel comune di San Biagio di Callalta è in fase di completamento la costruzione della rete fognaria separata e l'allacciamento delle aree servite dalle obsolete vasche Imhoff alla nuova rete.

Nel territorio sono attualmente presenti i seguenti impianti di depurazione:

COMUNE	IMPIANTI	IMHOFF	POTENZIALI TA' (A.E.)
SILEA	via Sile		7.000
	via Duca d'Aosta, località Santa Elena		1.860
RONCADE	via Marconi, località San Cipriano		8.000
		via Burano, Ca' Tron	150
QUARTO D'ALTINO	via Marconi		50.000
MEOLO	via Marteggia		9.000
	via dei Bianchi, località Marteggia		400
CASALE SUL SILE	via Chiesa, località Lughignano		700
	via San Pio X (Peschiere), località Conscio		700
	via della Ricerca, lottizzazione Serena		190
		via dell'Artigianato	60
CASIER	via Bigonzo, località Dosson		12.000
SAN BIAGIO DI CALLALTA		via dei Bersaglieri, piazza IV Novembre, località Fagarè, lottizzazione Tonini	70
		via Mozart, località Cavriè	170
	via Raffaello, lottizzazione Consorzio Olmi 2000		400
		via de Gasperi, località Olmi	60
		via I Maggio, lottizzazione Al Molino	40
		via Bredariol, lottizzazione Sartori, località Cavriè	40
		via Turazza Olmi	80
TOTALE			90.920

4. LA FUSIONE DELLE SOCIETA' OPERATIVE PER INCORPORAZIONE IN PIAVE SERVIZI SRL COME SCELTA INDUSTRIALE PER MANTENERE I REQUISITI COMUNITARI PER L'AFFIDAMENTO IN HOUSE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

La fusione comporterà:

- non solo l'eliminazione delle partecipazioni in SISP Srl e Sile-Piave SpA ma anche la loro totale estinzione giuridica, con riduzione degli apparati di CdA ed Organi di Controllo, razionalizzando il servizio con un bacino di utenza maggiore e consentendo notevoli vantaggi di economia nei processi di erogazione del servizio,
- il mantenimento dei requisiti previsti dalla normativa comunitaria per l'affidamento in house alla società del servizio idrico integrato.

5 I RISPARMI ATTESI

Tratto dal Business Plan proponiamo la seguente tabella che identifica i risparmi previsti con l'operazione di Fusione sopra descritta.

DESCRIZIONE	DATI			A BUDGET T PIAVE SERVIZI	INTERNAL IZZARE			RISPAR MIO annuo
	Sile- Piave S.p.A.	S.I.S.P. S.r.l.	Totale		SI	NO	Par ziaz e	
Consulenze legali e notarili	12.000	7.000	19.000	5.000			X	14.000
Consulenza fiscale, amministrativa e del personale	29.000	40.000	69.000	43.000			X	26.000
Servizio di pulizia immobili ed impianti	15.000	22.000	37.000	30.000		X		7.000
Servizio di vigilanza immobili ed impianti	1.500	2.000	3.500	3.000		X		500
Servizi all'utenza, di lettura dei consumi dell'utenza S.I.I., stampa e distribuzione fatture S.I.I.	210.000	385.000	595.000	530.000			X	65.000
Analisi e controlli	100.000	100.000	200.000	150.000		X		50.000
Acquisti di materiale	400.000	930.000	1.330.000	1.220.000		X		110.000
Progettazione e D.L.	70.000		70.000	20.000			X	50.000
Gestione impianti depurazione S.I.S.P. S.r.l.		1.770.000		1.735.000			X	35.000
Manutenzione ordinaria, manutenzione programmata, reperibilità, presidi impianti di depurazione								90.000
Estensione ed armonizzazione telecontrolli								60.000
Noleggio gruppi elettrogeni	4.000	3.000	7.000	5.000				2.000
Compensi minor numero amministratori	43.200(**)	63.156(**)	113.373					(*)
Compensi minor numero componenti Collegi Sindacali	23.625	26.250	49.875					(*)
Personale								100/120.000
TOTALE								609/629.500

(1) ORIGINI E STORIA DI ASCO HOLDING S.P.A.

Asco Holding S.p.a. ha per oggetto, direttamente o attraverso società od enti di partecipazione, la costruzione e l'esercizio del gas metano, della fornitura calore, del recupero energetico, della bollettazione, della informatizzazione, della cartografia, della gestione dei tributi, di attività di progettazione, direzione e contabilità dei lavori e di altre attività quali: servizi energetici, servizi di telecomunicazioni, servizi delle risorse idriche integrate, servizi di igiene ambientale, servizi di informatica amministrativa e territoriale compresa la gestione del catasto.

Essa è una società holding di partecipazioni.

La società trae origine dal "*Consorzio obbligatorio fra i comuni della Marca Trevigiana facenti parte del Bacino imbrifero del Piave*" (o Consorzio BIM) istituito, in forza di quanto stabilito dalla L. 959/1953, il 3 ottobre 1956 tra i 34 comuni rivieraschi del Piave, al fine di gestire il reinvestimento dei sovracanonici versati dalle società idroelettriche concessionarie di grandi derivazioni di acqua del Bacino Imbrifero del Piave.

La legge e lo statuto del consorzio prevedevano che gli importi rinvenienti da tali sovracanonici dovessero essere destinati ad attività volte a favore del progresso economico e sociale delle popolazioni, nonché ad opere di sistemazione montana che non fossero di competenza dello Stato.

Alla fine degli anni '60 il Consorzio decise di concentrare la propria attività nella metanizzazione del territorio trevigiano, iniziando la costruzione di una rete di distribuzione. L'opera di metanizzazione interessò sia i 34 comuni soci del Consorzio BIM sia 58 comuni limitrofi, che avevano stipulato a tal fine con il Consorzio BIM delle apposite convenzioni.

L'allaccio della rete di distribuzione locale alla condotta primaria nel primo comune avvenne nel 1971 e, nei vent'anni successivi, il Consorzio Bim realizzò la metanizzazione di tutti i Comuni consorziati e dei Comuni convenzionati. Il Consorzio, perseguendo scopi di interesse generale, portava la metanizzazione anche in quelle numerose aree della Provincia ove, in ragione della relativamente modesta densità abitativa non sarebbe stato immediatamente conveniente.

A partire dagli anni ottanta, la progressiva estensione della rete di distribuzione del gas rese necessaria l'adozione di un nuovo modello organizzativo, più adeguato alle esigenze di un'attività di tipo industriale e nel 1981 il Consorzio BIM affidò la parte manutentiva e gestionale del servizio di distribuzione gas alla Società di Gestione Servizi Comunali S.r.l., (SO.GE.S. CO. S.r.l.), una società di nuova costituzione controllata dallo stesso Consorzio BIM. A metà degli anni novanta, a seguito di un mutato quadro normativo, le attività e i servizi di natura economico - imprenditoriale svolti dal Consorzio BIM furono trasferiti a un nuovo soggetto avente la forma dell'azienda speciale consortile. A tale nuovo soggetto fu attribuita una dotazione patrimoniale costituita dalle reti, dagli impianti e dai rapporti relativi alla gestione delle reti di distribuzione facenti capo al Consorzio BIM, nonché da tutto il personale e dalle attività di SO.GE.S.CO. S.r.l. Nel giugno 1996, a seguito di un ulteriore cambiamento del quadro regolamentare, le attività di Consorzio BIM e di SO.GE.S.CO. S.r.l. vennero trasferite ad una nuova società Azienda Speciale Consortile del Piave (A.S.CO. Piave), le cui quote di partecipazione furono egualmente suddivise tra i 34 comuni originariamente riuniti nel Consorzio BIM. Tra il 1996 ed il 2001, entrarono a far parte della compagine consortile di A.S.CO.

Piave anche i 58 Comuni in precedenza solo convenzionati ai quali venne attribuita una quota del capitale dell'Azienda Speciale proporzionale al valore della rete di distribuzione apportata. A tali comuni si aggiunse nel 2001 il Comune di Castelfranco Veneto, che conferì la propria rete di distribuzione ad A.S.CO. Piave, ampliando la compagine sociale fino a comprendere gli attuali 92 comuni (i Comuni di Quero e Vas si sono uniti in un unico comune Quero - Vas).

Successivamente, il Gruppo acquisì concessioni per l'attività di distribuzione del gas in ulteriori 64 comuni, ampliando la rete di distribuzione. Nel maggio 2000 veniva avviato il processo di liberalizzazione del mercato del gas mediante il D.lgs. n. 164 del 23 maggio 2000, attuativo della Direttiva 98/30/CE. Le principali novità introdotte dal D.lgs. 164/2000 con riferimento alle attività distribuzione e vendita gas, possono essere così sintetizzate: i) le aziende degli enti locali che gestiscono il servizio di distribuzione del gas dovevano essere trasformate in società per azioni

entro l'1.1.2003; ii) l'attività di distribuzione e l'attività di vendita devono essere svolte tramite società separate; iii) l'attività di distribuzione costituisce servizio pubblico e poteva essere affidata in concessione per un periodo non superiore a 12 anni a soggetti selezionati con gara dagli enti locali; iv) l'attività di vendita veniva completamente liberalizzata a partire dall'1.1.2003 e poteva essere svolta da soggetti autorizzati dal Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato.

Per effetto di tali cambiamenti normativi, a partire dal 2003 iniziava il processo di riorganizzazione del gruppo, volto tra l'altro a realizzare la separazione societaria dell'attività di vendita del gas da quella di distribuzione, che si concludeva nel 2005, con la l'assunzione da parte dell'allora Ascopiave delle funzioni di *holding* (l'attuale Asco Holding S.p.A.) con il contestuale conferimento della sua intera azienda e di alcune delle partecipazioni da essa detenute in Ascogas, una società di nuova costituzione che fu successivamente trasformata in società per azioni e assunse la denominazione Ascopiave S.p.A. (l'attuale società quotata in borsa).

Dal 2006 Ascopiave è quotata sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a., nel segmento "star".

(2) I DATI DI ASCO HOLDING S.P.A.

La società è a totale partecipazione pubblica. I soci di Asco Holding S.p.A. sono i seguenti 92 Comuni:

Alano di Piave BL Cornuda TV Moriago della Battaglia TV Salgareda TV
Altivole TV Crespano del Grappa TV Motta di Livenza TV San Biagio di Callalta TV
Arcade TV Crocetta del Montello TV Nervesa della Battaglia TV San Fior TV
Asolo TV Farra di Soligo TV Ormelle TV San Pietro di Feletto TV
Borso del Grappa TV Follina TV Orsago TV San Polo di Piave TV
Breda di Piave TV Fontanelle TV Paderno del Grappa TV San Vendemiano TV
Caerano di San Marco TV Fonte TV Paese TV San Zenone degli Ezzelini TV
Cappella Maggiore TV Fossalta di Piave VE Pasiano di Pordenone PN Santa Lucia di Piave TV
Carbonera TV Fregona TV Pederobba TV Sarmede TV
Casier TV Giavera del Montello TV Pieve di Soligo TV Segusino TV
Castelcuoco TV Godega di Sant'Urbano TV Ponte di Piave TV Sernaglia della Battaglia TV
Castelfranco Veneto TV Gorgo al Monticano TV Portobuffolé TV Spresiano TV
Cavaso del Tomba TV Istrana TV Possagno TV Susegana TV
Ceggia VE Mansué TV Povegliano TV Tarzo TV
Cessalto TV Mareno di Piave TV Pravidomini PN Torre di Mosto VE
Chiarano TV Maser TV Preganziol TV Trevignano TV
Chions PN Maserada sul Piave TV Quero Vas BL Valdobbiadene TV
Cimadolmo TV Meduna di Livenza TV Quinto di Treviso TV Vazzola TV
Cison di Valmarino TV Meolo VE Refrontolo TV Vidor TV
Codogné TV Miane TV Resana TV Villorba TV
Colle Umberto TV Monastier di Treviso TV Revine Lago TV Vittorio Veneto TV
Conegliano TV Monfumo TV Riese Pio X° TV Volpago del Montello TV
Cordignano TV Morgano TV Roncade TV Zenson di Piave TV

Il capitale sociale è pari ad € 140.000.000.

Il patrimonio netto al 31.12.2013 è pari ad € 232.119.131.

La società negli ultimi cinque anni ha sempre distribuito dividendi, anche nell'unico esercizio conclusosi in perdita (2011).

Si riportano i risultati degli ultimi cinque esercizi e i dividendi distribuiti con l'approvazione del bilancio:

esercizio risultato dividendi

2009 € 11.817.368 € 9.000.600

2010 € 14.031.835 € 12.000.800

2011 - € 10.115.889 € 12.000.800

2012 € 14.297.067 € 12.000.800

2013 € 17.419.429 € 13.000.400

La società non ha ancora approvato il bilancio al 31.12.2014 in quanto è in attesa dell'approvazione dei bilanci delle controllate.

Si può anticipare sin d'ora che lo stesso si chiuderà senz'altro in utile. La controllata Ascopiave s.p.a. ha infatti chiuso l'esercizio in utile e preannunciato un dividendo di € 0,15 ad azione, che porterà nelle casse di Asco Holding s.p.a., socia di controllo, l'importo di € 21.646.381.

(3) STRUTTURA DEL GRUPPO ASCO HOLDING S.P.A.

Asco Holding s.p.a. detiene partecipazioni nelle seguenti società:

Società % detenuta Risultato 2013

ASCO TLC S.p.A. 91,00 € 983.146

ASCOPIAVE S.p.A. 61,562 € 40.052.837

Rijeka Una Invest S.r.l. in liquidazione 65,00 € - 750.820

Seven Center S.r.l. 85,00 € - 58.049

BIM Piave Nuove energie S.r.l. 10,00 € 194.471

In particolare:

Asco TLC si occupa di *“installazione e fornitura di reti di telecomunicazioni aperte al pubblico; prestazione del servizio di telefonia mobile”*.

Ascopiave S.p.A.: si occupa principalmente della gestione di reti e impianti gas metano.

Rijeka Una Invest S.r.l. in liquidazione si occupa di *“Produzione pellet in legno a mezzo di altre società”*. Il 23.7.2014 è stata posta in liquidazione.

Seven Center S.r.l. si occupa principalmente di controllo, verifica, manutenzione impianti gas; Attività di riparatore metrico su convertitori di volumi gas; Ricerca programmata dispersioni gas sulle reti e impianti di distribuzione.

Bim Piave Nuove Energie S.r.l. si occupa principalmente di gestione calore per i Comuni soci di Asco Holding S.p.A.

La Società detiene altresì una partecipazione pari allo 0,427% in Veneto Banca s.c.p.a., principale istituto di credito dell'area territoriale di riferimento. Tale partecipazione, è stata acquisita il 31.5.2007.

(4) ANALISI

La Società è stata creata per specifiche disposizioni di legge (L. L. 959/1953 e D.lgs. n. 164 del 23 maggio 2000) e l'origine del suo patrimonio si rinviene nei sovracanonici versati dalle società idroelettriche concessionarie di grandi derivazioni di acqua del Bacino Imbrifero del Piave, che hanno natura e disciplina del tutto diversa rispetto alla finanza dei Comuni consorziati.

L'oggetto della Società è costituito da attività di servizi di evidente interesse pubblico e si ritiene che la partecipazione sia strumentale al perseguimento delle finalità istituzionali dei Comuni soci.

La Società, in quanto società partecipata da un vasto numero di Comuni ricompresi in un unico ambito territoriale, è coerente con quel criterio di “aggregazione” indicato come linea guida per l'operatività degli enti tanto dalla legge (cfr. lett. d, comma 611, L. 190/2014), quanto dalla Relazione Cottarelli.

Essa non costituisce in alcun modo un costo o un aggravio per gli enti soci, ma anzi un'importante fonte di ricavo, tramite la distribuzione di dividendi, che, negli ultimi cinque anni non sono mai mancati.

La Società non ha dipendenti diretti. Il consiglio di amministrazione, eletto dai Sindaci dei Comuni soci, è tuttavia attualmente composto da cinque amministratori locali (tre sindaci e due vice sindaci), i quali non percepiscono alcun compenso ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 718, della Legge 296/2006.

La funzione della Società non potrebbe essere svolta dai singoli Comuni soci, in quanto la compagine sociale è molto ampia e la partecipazione dei singoli comuni (nessuno raggiunge il 3% del capitale) molto modesta.

La distribuzione delle azioni di Ascopiave s.p.a. ai singoli soci farebbe perdere il controllo sulla società quotata.

La società nel tempo ha posto in essere importanti risparmi, confermati dalla crescita del dividendo degli ultimi anni, pur nel contesto di un quadro macro economico sfavorevole. L'attività di contenimento dei costi e miglioramento dell'efficienza è tutt'ora in corso, come dimostrano il notevole miglioramento dei conti di Asco TLC S.p.A., che ha chiuso l'esercizio 2013 con un utile di € 983.146, la conclusione nel dicembre 2014 della procedura di liquidazione volontaria della società Mirant Italia S.r.l. (ora cancellata dal registro delle imprese) e la messa in liquidazione della controllata Rijeka Una Invest S.r.l. avvenuta nel luglio dello scorso anno.

In conclusione dalla partecipazione in Asco Holding non sono derivati costi sui bilanci del Comune di Salgareda ma solamente entrate sotto forma di dividendi; è intendimento dell'Amministrazione mantenere le quote così come sono, in quanto al momento producono buoni dividendi e nulla fa pensare a possibili default del gruppo.